



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 825 SEDUTA DEL 28/06/2019

OGGETTO: Ufficio per la transizione al digitale e Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del d.lgs. n.82/2005

		PRESENZE
Paparelli Fabio	Presidente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Fabio Paparelli**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 18 pagine

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Ufficio per la transizione al digitale e Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del d.lgs. n.82/2005**” e la conseguente proposta di Assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, e ss.mm.ii., avente ad oggetto il “*Codice per l'Amministrazione Digitale*” ed in particolare l'art.14, comma 2-bis sul ruolo delle regioni rispetto alla digitalizzazione e l'art.17 sull'Ufficio per la transizione al digitale e relativo Responsabile per la transizione al digitale;

Vista la l.r. n.11 del 25/07/2006 recante “*Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale*”;

Vista la l.r. n.8 del 16/09/2011 recante “*Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali*” che, tra quant'altro, al Capo III promuove lo sviluppo dell'Amministrazione digitale, attraverso la *Community Network* regionale, ed al Capo VIII promuove l'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale;

Vista la l.r. n.31 del 23/12/2013 recante “*Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni*”;

Vista la l.r. n.9 del 29/04/2014 recante “*Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT*”;

Vista la D.G.R. n.155 del 20/02/2017 contenente le “*Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione*” (LGSi) per la corrente legislatura, successivamente approvate con deliberazione n.213 del 28/11/2017 dell'Assemblea legislativa regionale come da art.3, comma 1, della l.r. n.9/2014;

Visto il Disciplinare per l'attuazione della legge regionale n.9/2014 (d'ora in poi "Disciplinare") approvato con DGR n.1778 del 22/12/2014 pubblicato nel Supplemento ordinario n.3 al BUR n.14 dell'11/03/2015;

Visto l'allegato C della D.G.R. n.1637 del 29/12/2015 recante “*Schema Architetture della Community Network dell'Umbria*” (CN-Umbria) di riferimento per l'architettura ICT regionale;

Vista la D.G.R. n.1560 del 19/12/2016 recante “*Quadro di riferimento per l'attuazione del PDRT nella Giunta regionale e per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scarl. Approvazione*”;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) che all'art.1, commi 512-517, prevede misure per l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ed in particolare il comma 513 che prevede che il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione sia predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ed approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato;

Visto il “*Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione*” per il periodo 2017-2019, di cui al DPCM 31/05/2017, e quello vigente per il periodo 2019-2021, di cui alla comunicazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 12/03/2019;

Visto il POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12/02/2015, e la presa d'atto con D.G.R. n.184/2015

Visto il POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2014) 9916 del 12/12/2014, e la presa d'atto con D.G.R. n.118/2015;

Visto il PSR 2014-2020 (FEASR) della Regione Umbria approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 4156 del 12/06/2015, e la presa d'atto con D.G.R. n.777/2015;

Visto il Piano di rafforzamento Amministrativo 2014–2020 (PRA) della Regione Umbria di cui alla D.G.R. n.1622/2014 e ss.mm.ii.;

Visto il “Piano triennale di semplificazione - agenda 2016/2018”, previsto dall’art.3 della l.r. n.8/2011, proposto dalla Giunta con DGR n.306/2016 e successivamente approvato con deliberazione n.81 del 03/05/2016 dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria;

Vista la D.G.R. n.1531 del 18/12/2017 recante “Linee guida di programmazione delle risorse PO FSE Umbria 2014-2020 – Obiettivo tematico 11 – Rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa a supporto della realizzazione del PDRT (Piano Digitale Regionale Triennale), con particolare riferimento alle azioni sostenute dal PO FESR Umbria 2014-2020 – Obiettivo tematico 2” che, tra quant’altro, contiene la “Strategia complessiva della Regione Umbria per una organizzazione basata sui dati” per il periodo 2018-2020;

Vista la D.G.R. n.1533 del 18/12/2017 recante “Percorso di dialogo dell’Agenda digitale dell’Umbria per il periodo 2018-2020”;

Vista la D.G.R. n.36 del 15/01/2018 recante “Programma di interventi per l’accesso unico digitale ai servizi delle PA dell’Umbria, a partire dal caso d’uso SUAPE, in attuazione delle l.r. n.8/2011, n.9/2014 e n.1/2015. Pre-adozione Linee guida”;

Vista la D.G.R. n.888 del 02/08/2018 recante “Accesso unico digitale ai servizi delle P.A. dell’Umbria. Determinazioni.” contenente indirizzi sul Presidio organizzativo dell’Accesso unico;

Visto l’Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU 2020 tra le Regione e le Province autonome e l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) sottoscritto il 16/02/2018, che all’art.2 prevede obiettivi prioritari comuni all’agenda digitale nazionale e alle agende digitali regionali, e che all’art.4 prevede la stipula di specifici Accordi territoriali in base alle peculiarità di ogni Regione;

Vista la D.G.R. n.1099 del 08/10/2018 recante “Azione di transizione ai nuovi standard di interoperabilità e cooperazione applicativa. Adesione all’iniziativa inter-regionale del CISIS”

Vista la D.G.R. n.1371 del 26/11/2018 recante “Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l’anno 2019, riferito al periodo 2019-2021. Approvazione”;

Viste la D.G.R. n.87 del 28/01/2019 recante “Approvazione Piano della Performance della Regione Umbria 2019 -2021” e la D.G.R. n.353 del 25/03/2019 recante “Rettifica all’allegato 1 della D.G.R. n. 87/2019 e adozione Allegato operativo per l’anno 2019 del Piano della performance della Regione Umbria 2019-2021”;

Vista la D.G.R. n.445 del 15/04/2019 recante “Determinazioni in merito alla riorganizzazione delle Direzioni regionali” e la successiva D.G.R. n.795 del 11/06/2019 recante “Riorganizzazione delle Direzioni regionali - Determinazioni”;

Vista la Circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione sul tema del Responsabile per la transizione digitale di cui all’art.17 del CAD;

Considerato che l’individuazione dell’Ufficio per la transizione al digitale e nomina del Responsabile per la transizione digitale di cui all’art.17 del d.lgs. n.82/2005:

- **è obbligo posto dall’articolo 17 del CAD**, “Codice per l’Amministrazione Digitale”, ribadito dalla stessa Circolare n. 3/2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione;
- **non comporta nuova spesa e non pregiudica diverse scelte organizzative future**;
- **è indifferibile ed urgente** per porre in essere le azioni prioritarie in materia di sicurezza informatica, *cloud enablement* e per l’accesso unico ai servizi pubblici, nonché per il funzionamento dell’ente rispetto al coordinamento del tema, sempre più rilevante;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visto l’articolo 17, comma 2 del Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di nominare quale Responsabile per la transizione al digitale (RTD) ai sensi dell'art.17 del CAD il Direttore della Direzione regionale *Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale*, quale struttura che ha la competenza su "Agenda digitale" e sulla prevalenza delle materie coinvolte e che, per tale compito, risponde direttamente all'organo di vertice politico come previsto dal CAD, con decorrenza dall'efficacia della riorganizzazione delle Direzioni regionali di cui alla DGR n.795/2019;
2. di stabilire che il RTD si avvarrà per la sua operatività di un "*Centro di competenza per la transizione al digitale*" (CCTD) in cui saranno inserite le strutture dirigenziali che hanno responsabilità correlate alla transizione digitale, individuandone almeno una per ogni direzione regionale, ovvero le seguenti:
 - *Programmazione strategica dello sviluppo della Società dell'informazione e dell'Amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa*
 - *Infrastrutture tecnologiche digitali;*
 - *Politiche per la società dell'informazione e Sistema informativo regionale;*
 - *Organizzazione, gestione e amministrazione del personale;*
 - *Reingegnerizzazione dei processi dell'Amministrazione regionale e delle Autonomie locali, Logistica e flussi documentali;*
 - *Provveditorato, gare e contratti e gestione partecipate;*
 - *Attività giuridico amministrativa, tutela dei consumatori, coordinamento aiuti di Stato. Trasparenza, Anticorruzione e Privacy;*
 - *Comunicazione istituzionale e social media;*
 - *Mobilità sanitaria, gestione del sistema informativo sanitario e sociale, Osservatorio epidemiologico regionale;*
 - *Opere pubbliche: programmazione, progettazione e attuazione. Monitoraggio e sicurezza;*
 - *Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile;*
 insieme al *Responsabile della protezione dei dati* (DPO) nominato dall'ente;
3. di dare atto che gli incarichi di cui ai precedenti punti 1 e 2 non prevedono compensi aggiuntivi;
4. di dare mandato al RTD di definire un "*Piano operativo di raccordo per la transizione al digitale*" sulle azioni prioritarie in materia di sicurezza informatica, *cloud enablement* e accesso unico ai servizi pubblici, da approvare con successivo atto della Giunta;
5. di affidare al Servizio Programmazione strategica dello sviluppo della Società dell'informazione e dell'Amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa, le funzioni di segreteria tecnica dell'RTD e del "*Centro di competenza per la transizione al digitale*";
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art.12 del d.lgs. n.33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Ufficio per la transizione al digitale e Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del d.lgs. n.82/2005

La trasformazione digitale del Paese e dell'Umbria richiede il contributo ed il coinvolgimento di ogni articolazione della macchina pubblica e a tal fine il *Codice dell'Amministrazione Digitale* (CAD), adottato con d.lgs. 7 marzo 2005, n.82, modificato da ultimo con i decreti legislativi n.179 del 2016 e n.217 del 2017, prevede all'art.17 che le pubbliche amministrazioni garantiscano l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo e dall'Unione Europea, all'interno del quadro di norme e strategie definite a livello regionale.

MISSION DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

L'art.17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta ad affidare ad un unico ufficio dirigenziale, denominato Ufficio per la transizione al digitale (UTD), la *“transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità”* nominando il relativo Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

La prima missione dell'UTD/RTD è rendere possibile l'accesso a servizi pubblici ridisegnati, facili e di qualità, portando avanti i conseguenti processi di riorganizzazione per arrivare ad una amministrazione digitale (*digital by default* e non semplice informatizzazione dell'esistente) ed aperta (ovvero che segue i principi dell'*open gov* e dell'*openness* in generale).

Per la Regione tale missione si riferisce non solo alle strutture della Giunta regionale ma anche al suo ruolo di "aggregatore" a livello territoriale per rendere possibile la transizione al digitale delle PA umbre, come prefigurato dall'art.14, comma 2-bis, del CAD e dalle norme regionali in materia ICT:

1. legge regionale 25 luglio 2006, n.11, recante *“Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale”*;
2. legge regionale 16 settembre 2011, n.8 recante *“Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”*, ed in particolare al Capo III sullo *“Sviluppo dell'amministrazione digitale”* ed al Capo VIII sull'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale;
3. legge regionale 23 dicembre 2013, n.31 recante *“Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni”*, ed in particolare al Capo II sulla *“Disciplina in materia di infrastrutture per la banda larga e ultralarga”*;
4. legge regionale 29 aprile 2014, n.9, recante *“Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT regionale”*, ed in particolare l'art.4 sul *“Piano digitale regionale triennale”* (PDRT).

Come ricordato nella Circolare n.3/2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, *“la novella di cui al d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD). La rilevanza di una tale previsione nell'ordinamento giuridico italiano denota la*

volontà del legislatore di ricondurre immediatamente al vertice dell'amministrazione la governance - intesa come attività di indirizzo, coordinamento e correlata responsabilità - della transizione del Paese al digitale, attraverso la realizzazione di servizi pubblici rivisitati in un'ottica che ne preveda la piena integrazione con le nuove tecnologie e non più la giustapposizione di queste ultime alle esistenti forme di organizzazione."

L'art.17 del CAD attribuisce alla struttura UTD una serie di compiti di coordinamento e pianificazione, elencati anche nella citata Circolare n.3/2018 come segue:

- a. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;*
- b. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;*
- c. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;*
- d. accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;*
- e. analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;*
- f. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;*
- g. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;*
- h. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;*
- i. promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;*
- j. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;*
- j-bis. pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.*

Inoltre, la stessa Circolare n.3/2018 "raccomanda di prevedere, nell'atto di conferimento dell'incarico o di nomina, nel caso di incarico in essere, oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;*
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);*
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);*

- *l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);*
- *la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;*
- *la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD."*

COMPITI DI COORDINAMENTO/PIANIFICAZIONE E RACCORDO CON ALTRE FIGURE

Per svolgere la propria missione ed i compiti previsti dal CAD, il RTD deve raccordarsi con una serie di altre figure esistenti che agiscono all'interno dell'Ente.

Nella tabella che segue le previsioni dell'Art.17 del CAD su RTD/UTD sono riclassificate in 6 gruppi omogenei ed a lato vengono indicate le altre figure dell'ente con cui risulta necessario il raccordo:

Domini tematici	Figure competenti da raccordare con il RTD
<p>1) ORGANIZZAZIONE VERSO IL DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta,</i> → <i>di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità.</i> <input type="checkbox"/> <i>analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi</i> → <i>nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa</i> <input type="checkbox"/> <i>cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione</i> 	<p>Necessario raccordo stabile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dell'<u>Organizzazione</u> (sia per quanto riguarda l'organizzazione dell'ente che per il Piano della performance) • Responsabile della <u>Semplificazione amministrativa</u> • Responsabile della <u>Comunicazione e URP</u> (per quanto riguarda siti web, qualità dei servizi, sportelli, ecc)
<p>2) PROGRAMMAZIONE STRATEGICA</p>	<p>Necessario raccordo stabile con:</p>

<p>DELL'AGENDA DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia</i> ❑ <i>indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia</i> ❑ <i>promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie</i> ❑ <i>pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale</i> → <i>e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) del CAD</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabili degli Uffici che gestiscono <u>fondi correlati ad agenda digitale</u> ● Responsabili degli Uffici che si occupano di <u>sistemi informativi</u> ● Responsabile del <u>controllo analogo delle società in house</u> che si occupano di ICT o agenda digitale, nonché, ove necessario, Amministratori delle società in house stesse ● Responsabile <u>PDRT</u> ex art.4 della l.r. n.9/2014 ● Responsabile <u>SIRU</u> ex art.5 della l.r. n.9/2014 ● Responsabile <u>razionalizzazione DCRU</u> ex art.19, comma 2, della l.r. n.9/2014
<p>3) PIANIFICAZIONE SISTEMI INFORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>per lo sviluppo</i> → <i>e la gestione</i> <p><i>dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia</i></p>	<p>Necessario raccordo stabile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabili degli Uffici che si occupano di <u>sistemi informativi</u> (sia progetti che gestioni) ● Responsabile della programmazione degli <u>acquisti e contratti</u> (per quanto attiene acquisti di software, servizi informatici, ecc)
<p>4) SICUREZZA INFORMATICA E ACCESSIBILITA' INFORMATICA</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>ai dati,</i> → <i>ai sistemi e</i> → <i>alle infrastrutture [data center e reti]</i> <p><i>anche in relazione al sistema pubblico di connettività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge n.4/2004</i> 	<p>Necessario raccordo stabile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile della <u>sicurezza informatica</u> ● Responsabile per la <u>protezione dei dati personali</u> ex GDPR (DPO) ● Responsabile della programmazione degli <u>acquisti e contratti</u> (per gli acquisti di strumenti/PC/device) ● Responsabile dell'<u>accessibilità informatica</u> ex legge 4/2004
<p>5) DIGITALIZZAZIONE FLUSSI</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ <i>pianificazione e coordinamento del processo di</i> 	<p>Necessario raccordo stabile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile di <u>protocollo e flussi</u>

<p><i>diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di</i></p> <ul style="list-style-type: none"> → <i>identità e domicilio digitale,</i> → <i>posta elettronica,</i> → <i>protocollo informatico,</i> → <i>firma digitale o firma elettronica qualificata</i> → <i>e mandato informatico</i> 	<p><u>documentali</u> ex art.61 dPR 445/2000 (e Responsabile della conservazione documentale ove sia distinto)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile della prevenzione della corruzione e della <u>trasparenza</u> ex legge 190/2012 (e/o Responsabili processi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013 ove distinti)
<p>6) INTEROPERABILITA' E BANCHE DATI</p> <ul style="list-style-type: none"> □ <i>pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione (..)</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>delle norme in materia di accessibilità e fruibilità [dei dati]</i> → <i>nonché del <u>processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione</u> e quello di cui all'articolo 64-bis [Accesso telematico ai servizi della PA]</i> □ <i>progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di</i> <ul style="list-style-type: none"> → <i>una più efficace erogazione di servizi in rete (..) mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di <u>accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi</u></i> 	<p>Necessario raccordo stabile con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile <u>interoperabilità</u> ex art.72 dPR 445/2000 ● Responsabile <u>accesso unico</u> ex Capo VIII della l.r. n.8/2011

Lo svolgimento dei compiti del RTD/UTD richiede quindi l'istituzione di meccanismi stabili di coordinamento per garantire il raccordo con una serie ampia di figure esistenti all'interno dell'ente:

- Responsabile dell'Organizzazione (sia per quanto riguarda l'organizzazione dell'ente che per il Piano della performance)
- Responsabile della Semplificazione amministrativa
- Responsabile della Comunicazione e URP (per quanto riguarda siti web, qualità dei servizi, sportelli, ecc)
- Responsabili degli Uffici che gestiscono fondi correlati ad agenda digitale
- Responsabili degli Uffici che si occupano di sistemi informativi
- Responsabile del controllo analogo delle società in house che si occupano di ICT o agenda digitale, nonché, ove necessario, Amministratori delle società in house stesse
- Responsabile PDRT ex art.4 della l.r. n.9/2014
- Responsabile SIRU ex art.5 della l.r. n.9/2014
- Responsabile razionalizzazione DCRU ex art.19, comma 2, della l.r. n.9/2014

- Responsabili degli Uffici che si occupano di sistemi informativi (sia progetti che gestioni)
- Responsabile della programmazione degli acquisti e contratti (per quanto attiene acquisti di software, servizi informatici, ecc ed anche per gli acquisti di strumenti/PC/device)
- Responsabile della sicurezza informatica
- Responsabile per la protezione dei dati personali ex GDPR (DPO)
- Responsabile dell'accessibilità informatica ex legge 4/2004
- Responsabile di protocollo e flussi documentali ex art.61 dPR 445/2000 (e Responsabile della conservazione documentale ove sia distinto)
- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex legge 190/2012 (e/o Responsabili processi di pubblicazione per la trasparenza ex d.lgs. 33/2013 ove questi siano distinti)
- Responsabile interoperabilità ex art.72 dPR 445/2000
- Responsabile accesso unico ex Capo VIII della l.r. n.8/2011

Alcune di queste figure sono di livello dirigenziale mentre altre sono posizioni organizzative, ma in ogni caso le rispettive strutture dirigenziali dovranno essere coinvolte per l'effettività della transizione digitale.

DOMINI CHIAVE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

Quanto fin qui esposto, richiede che **il RTD abbia le leve necessarie per agire in sintesi su 4 domini chiave** per la transizione al digitale dei servizi pubblici erogati:

- A. organizzazione (processi e capacità stabili) & semplificazione amministrativa
- B. sistemi informativi (sicurezza informatica e gestione documentale) & protezione dei dati (DPO)
- C. comunicazione istituzionale (siti web, social, URP) & trasparenza (processi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013)
- D. aggregazione territoriale per il digitale (convenzione generale CN-Umbria, rapporti con EELL)

L'azione sinergica sui 4 domini sopra elencati, comporta il coinvolgimento delle direzioni regionali (come recentemente riconfigurate) e degli organismi in house indicati nella tabella seguente:

Direzioni regionali	Domini tematici chiave			
	<i>A organizzazione & semplificazione amministrativa</i>	<i>B. sistemi informativi & protezione dei dati</i>	<i>C. comunicazione istituzionale & trasparenza</i>	<i>D. aggregazione territoriale per il digitale</i>
Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale	X	X	X (Trasparenza)	X
Salute, Welfare, Sviluppo economico, Istruzione, Università, Diritto allo studio		X		
Programmazione. Affari Internazionali ed europei			X (Comunicazione)	
Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo		X		
Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità		X		
Società in house Umbria Digitale		X		
Società in house Umbria Salute e Servizi		X		

Questo rende opportuna una riflessione sulle rilevanti criticità derivanti dalla frammentazione del dominio dei sistemi informativi e dovrà essere l'RTD ad individuare trasversalmente azioni prioritarie in materia di sicurezza informatica, *cloud enablement* e accesso unico ai servizi pubblici all'interno del "Piano operativo di raccordo per la transizione al digitale", obiettivo già previsto entro fine 2019 all'interno del Piano della performance 2019-2021.

Vanno anche considerate le modifiche apportate di recente alle leggi regionali n.8/2011 e n.9/2014. In particolare si evidenzia che è stato di recente modificato l'art.8 della l.r. n.9/2014 riguardo Umbria Salute e Servizi Scarl, introducendo il nuovo comma 3-bis che recita quanto segue:

"3 bis. La Regione trasferisce a Umbria Salute e Servizi le funzioni e le attività in materia di Sistema informativo sanitario regionale e Osservatorio epidemiologico regionale di cui agli articoli 94 e 101 della l.r. 11/2015 affinché curi la gestione dei flussi informativi e attui la digitalizzazione del Sistema sanitario regionale."

Altresì va evidenziato che nella l.r. n.8/2011, al capo VIII, sono stati modificati l'art.41 che promuove l'Accesso unico, semplificato ed integrato ai servizi sul territorio regionale e l'art.42 che istituisce la Banca dati regionale di integrazione e coordinamento.

La figura del RTD è chiaramente centrale per l'attuazione dell'Accesso unico ai servizi ed ai dati, proprio in ragione della *mission* sopra evidenziata. E' da rilevare che nel Piano della performance 2019-2021 sono stati anche individuati, per la prima volta, degli obiettivi trasversali sui temi della semplificazione e della digitalizzazione, da interpretare in un'ottica di accesso unico attraverso i meccanismi di raccordo che renderanno operativa la figura del RTD facendo in modo che le varie iniziative convergano tra loro. Quindi contestualmente con l'individuazione del RTD andranno apportati i necessari aggiornamenti anche al modello di presidio organizzativo dell'accesso unico di cui alla DGR n.888/2018.

COMPETENZE SPECIALISTICHE PECULIARI PER LA MISSIONE DEL RTD

Per svolgere la propria missione il RTD deve poter disporre quindi, all'interno della struttura UTD o tramite il coinvolgimento di personale di altre strutture, di peculiari competenze specialistiche che possono essere riassunte come segue:

1. programmazione strategica ICT trasversale (attraverso lo strumento del Piano digitale PDRT) e sua integrazione con l'organizzazione (c.d. *enterprise architecture*) per avere una visione complessiva di tutti i domini da coinvolgere nella transizione al digitale, ovvero: a) processi di *business*; b) dati; c) applicazioni; d) infrastrutture tecnologiche e fisiche;
2. ridisegnare i servizi pubblici (c.d. *service design*) ed andare verso un'amministrazione aperta e centrata sulle esigenze dell'utente (c.d. processi di *co-design/user centered design*);
3. gestire correttamente le politiche sui dati, sia per farne uno strumento di decisione (c.d. *data science*) sia per garantire vera interoperabilità/integrazione all'interno dell'ente e con le altre A (attraverso le c.d. interfacce API e con il disegno di processi BPMN);
4. coordinare gli sforzi della Regione quale "Soggetto aggregatore territoriale per il digitale" (SATD) rispetto alla rete degli RTD delle altre PA dell'Umbria e nell'ottica dell'accesso unico ai servizi/dati e della razionalizzazione delle infrastrutture digitali (data center e reti);

Queste 4 competenze peculiari sono quelle necessarie per garantire che l'RTD possa interfacciarsi con i 4 domini chiave descritti in precedenza e governare appieno i processi di transizione digitale, ma si tratta di competenze nuove difficilmente presenti nei profili professionali pre-esistenti.

Occorre quindi potenziare le risorse umane rispetto a questi profili/competenze peculiari (sia in termini di nuove risorse umane che di sviluppo delle competenze delle risorse umane esistenti) nell'ambito della struttura dirigenziale cui sono già affidate in prevalenza tali materie, ovvero il Servizio *Programmazione strategica per la Società dell'informazione e per l'Amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa* che dovrà svolgere un ruolo rilevante a supporto del RTD.

Data la crescente rilevanza del digitale per il funzionamento della PA e, di conseguenza, quale fattore di competitività per la crescita economica del territorio, l'investimento su risorse umane con queste competenze specifiche peculiari è giustificato da un ritorno dell'investimento misurabile in termini di: minori barriere rispetto al fluire delle informazioni dentro e fuori dall'ente, tra le diverse PA nonché tra le PA e cittadini/imprese; migliori performance in termini di numero di pratiche completate o di qualità del servizio pubblico erogato; miglioramenti nella qualità dei processi di procurement e nella trasparenza; risparmi legati alle economie di scale e di scopo, sia nel settore ICT che in generale.

Nella tabella seguente sono riepilogate le 4 competenze peculiari ed i principali elementi del quadro normativo e regolamentare in materia di ICT vigente a livello regionale:

Competenze peculiari del UTD	Quadro normativo e regolamentare regionale	
<p>Programmazione strategica ICT e Architettura ICT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● l.r. n.9/2014 art.4 "<i>Piano digitale regionale triennale (PDRT)</i>" ● l.r. n.9/2014 art.5 ICT tema trasversale (da valutare <i>ICT impact assessment</i> su norme & <i>policy</i> regionali analogo a quello previsto in Europa) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Disciplinare DGR 1778/2014 di cui all'art.6 comma 3 l.r. n.9/2014 ● DGR n.1560/2016 con il quadro di riferimento per i rapporti tra Giunta e Umbria Digitale
<p>Accesso unico ai servizi pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● l.r. n.8/2011 art.41 "<i>Portale regionale dell'accesso unico ai servizi per il cittadino e le imprese</i>" ● l.r. n.9/2014 art.5 "<i>Sistema informativo regionale dell'Umbria (SIRU)</i>" ● l.r. n.11/2006 "<i>Incentivazione openness e competenze digitali</i>" (DigiPass, OpenUmbria, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Disciplinare di cui all'art.41 comma 4-bis della l..r n.8/2011 (da fare) - parte sui servizi ● Regolamento di cui all'art.41 comma 4 della l.r n.8/2011 (da fare) ● Regolamento regionale n.12/2012 su fondo <i>openness</i> di cui all'art.10 comma 2 della l.r. n.11/2006
<p>Accesso unico ai dati pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● l.r. n.8/2011 art.42 "<i>Banca dati regionale di integrazione e coordinamento</i>" ● art.16 "<i>Banche dati di interesse regionale</i>" 	<ul style="list-style-type: none"> ● Disciplinare di cui all'art.41 comma 4-bis della l..r n.8/2011 (da fare) - parte sui dati ● Banche dati di interesse regionale già individuate con DGR 1778/2014
<p>Aggregazione territoriale per la transizione al digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● l.r. n.9/2014 art.6 commi 1 e 2 "<i>Convenzione generale della CN-Umbria tra Regione ed EELL</i>" ● l.r. n.8/2011 art.10 (<i>Serv.infr./piattaforme abilitanti messe a disposizione</i>) e l.r. n.9/2014 art.5 comma 2 (<i>DCRU</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Convenzione generale (da sottoscrivere EELL) e conseguenti Accordi attuativi (<i>in primis</i> su Accesso unico) ● Piano razionalizzazione <i>infr.digitali</i> (PRID) di cui all'art.19 comma 2 della l.r. n.9/2014

PIANO DIGITALE REGIONALE TRIENNALE (PDRT)

Il RTD necessita di uno strumento di programmazione strategica trasversale sul digitale, e lo stesso *Piano triennale per l'informatica nella PA* predisposto a livello nazionale da AgID prevede che il RTD elabori un piano triennale per l'informatica riferito al proprio ente.

Tale strumento non può che coincidere con il *Piano digitale regionale triennale* (in breve PDRT) già previsto dall'art.4 della legge regionale 29 aprile 2014, n.9, recante "*Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT regionale*" e disciplinato ai sensi dell'art.6, comma 3, della legge stessa nel Disciplinare di cui alla DGR n.1778/2014.

Il PDRT di cui all'art.4 della l.r. n.9/2014 è lo strumento unitario di pianificazione & controllo in ambito ICT e definisce missioni, programmi ed interventi attuativi per il raggiungimento delle finalità della legge stessa ovvero:

- a) lo sviluppo della società dell'informazione e dell'inclusione sociale, abbattendo il divario digitale;
- b) il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'innovazione sociale, nell'ottica di realizzare una comunità intelligente regionale;
- c) la crescita digitale, ovvero la promozione dello sviluppo economico e della competitività delle imprese;
- d) la trasparenza e la partecipazione diffusa alla elaborazione delle politiche pubbliche, la collaborazione e la co-progettazione nell'ottica dell'amministrazione aperta (*open gov*) e la democratizzazione delle grandi basi di dati (*big data*) di pubblica utilità;
- e) l'erogazione di servizi con modalità innovative, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi pubblici e privati, l'ottimizzazione dei processi nel rapporto tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;
- f) la valorizzazione del patrimonio informativo privato e pubblico, la pubblicazione ed il riutilizzo dei dati aperti (*open data*) e la diffusione del software a codice sorgente aperto (*open source*).

In specifico, la Regione pianifica le azioni e gli interventi necessari per lo sviluppo della Società dell'informazione quale dimensione trasversale alla programmazione regionale, promuove la ricerca scientifica nel settore ICT e la diffusione delle competenze digitali nel territorio regionale, ed in particolare l'accrescimento delle competenze digitali di creazione (*makers*), l'uso consapevole e professionale dei *social media*, le opportunità offerte dal digitale al *management* pubblico e privato (*e-leadership*).

Nell'ottica della Regione quale "Soggetto aggregatore territoriale per il digitale" (SATD) il PDRT riguarda tutta l'Amministrazione regionale allargata (Giunta, Agenzie, partecipate, Aziende sanitarie) ed i progetti regionali che coinvolgono Autonomie locali umbre e la *Community Network* regionale, ed inoltre, al fine di configurare l'Agenda digitale dell'Umbria come una "*piattaforma pubblica di innovazione*", può ricomprendere, oltre al portafoglio dei progetti regionali, anche il quadro delle iniziative progettuali sussidiarie promosse dagli altri attori del partenariato economico-sociale del territorio umbro.

Nel PDRT si rinvencono quindi interventi progettuali di natura diversa:

- **Interventi ICT** (come ad esempio un progetto per un nuovo sistema informativo, per realizzare un servizio on line, ecc) che rientrano sempre nelle finalità della l.r. n.9/2014 - per i quali è pienamente attuabile quanto previsto nei processi e metodologie di cui alla D.G.R. n.1778/2014 ed alla D.G.R. n.1560/2016) - interventi che faranno riferimento

anche a quanto nel *Piano triennale per l'informatica nella PA* predisposto a livello nazionale da AgID;

- **Interventi che attengono la Società dell'informazione** (come ad esempio la realizzazione dei DigiPass, bandi di finanziamento per la digitalizzazione delle imprese, capacitazione in OT11 in raccordo con OT2, ecc) ove questi rientrino nelle finalità della l.r. n.9/2014 - per i quali si applica una versione necessariamente semplificata e da adattare "caso per caso" dei sopra citati processi e metodologie - interventi che faranno riferimento anche a quanto nella più ampia *Strategia crescita digitale* predisposta a livello nazionale da AgID;

E' importante mantenere nel PDRT una visione unitaria di tutti gli interventi che rientrano nelle finalità della l.r. n.9/2014, dato che la natura trasversale della transizione digitale dell'Umbria e del Paese richiede in molti casi interventi integrati o sinergici posti in essere da attori diversificati sia pubblici che privati, ed interventi che agiscono in modo complementare sugli aspetti tecnologici, organizzativi e di sviluppo delle competenze/capacità, coniugando anche le valutazioni di sostenibilità delle spese correnti di esercizio.

L'elaborazione del PDRT compete al Servizio *Programmazione strategica per la Società dell'informazione e per l'Amministrazione digitale, Sistema informativo geografico e Semplificazione amministrativa* (in breve Servizio *Programmazione ICT*) secondo il ciclo di pianificazione e controllo dettagliato nel Disciplinare attuativo della l.r. n.9/2014 (di cui alla D.G.R. n.1779/2014 pubblicata nel BUR n.14 dell'11/03/2015).

Tale struttura organizzativa dovrà quindi operare a diretto supporto della nuova figura del RTD, con le modalità operative e i meccanismi di coordinamento da definire a cura dell'RTD stesso.

SOLUZIONE ATTUATIVA INDIVIDUATA PER L'RTD/UTD

Alla luce di tutto quanto fin qui esposto, si propone di individuare quale Responsabile per la transizione al digitale (RTD) ai sensi dell'art.17 del CAD il Direttore della Direzione regionale *Risorse umane, finanziarie e strumentali. Affari generali e Riforme, Turismo e Agenda digitale* quale struttura organizzativa (ufficio) che ha attualmente la competenza su "Agenda digitale" e la prevalenza delle materie coinvolte nella transizione digitale e che, per tale compito, risponde direttamente all'organo di vertice politico come previsto dal CAD.

E' altresì necessario che, data la complessità e trasversalità del compito da portare avanti, il RTD si possa avvalere stabilmente, per la sua operatività, di un "**Centro di competenza per la transizione al digitale**" (CCTD) in cui dovranno essere inserite le strutture dirigenziali che hanno prevalenti responsabilità correlate alla transizione digitale nelle varie direzioni regionali, insieme al Responsabile della protezione dei dati (DPO) nominato dall'ente. Naturalmente potranno essere coinvolte occasionalmente nelle attività anche altre strutture regionali o *in house*, in ragione degli specifici argomenti e/o progetti che dovranno essere affrontati per la transizione digitale.

Tale CCTD dovrà anche essere a disposizione delle altre PA del territorio, nelle modalità individuate dal RTD, quando la Regione svolge il suo ruolo di "Soggetto aggregatore territoriale per il digitale" (SATD).

Considerato che l'individuazione dell'Ufficio per la transizione al digitale e nomina del Responsabile per la transizione digitale di cui all'art.17 del d.lgs. n.82/2005:

- **è obbligo posto dall'articolo 17 del CAD**, "*Codice per l'Amministrazione Digitale*", ribadito dalla stessa Circolare n. 3/2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione;
- **non comporta nuova spesa e non pregiudica diverse scelte organizzative future;**

- **è indifferibile ed urgente** per porre in essere le azioni prioritarie in materia di sicurezza informatica (anche in relazione alla protezione dei dati e per evitare eventi di *data breach*), *cloud enablement* (in riferimento alla strategia Cloud PA stabilita da AgID e Team digitale della PdCM) e per l'accesso unico ai servizi pubblici (come da art.41 e 42 della l.r. n.8/2011 novellati dalla recente l.r. n.14/2018),

Con D.G.R. n.87 del 28/01/2019 e D.G.R. n.353 del 25/03/2019 era stata prevista tale individuazione nell'ambito del "*Piano della performance della Regione Umbria 2019-2021*";

Si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente Regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 19/06/2019

Il responsabile del procedimento
Giovanni Gentili

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 19/06/2019

Il dirigente del Servizio
Programmazione strategica dello sviluppo
della società dell'informazione e
dell'amministrazione digitale e Sistema

informativo geografico e semplificazione
amministrativa

Ambra Ciarapica
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 24/06/2019

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
AFFARI INTERNAZIONALI ED EUROPEI.
AGENDA DIGITALE, AGENZIE E SOCIETA'
PARTECIPATE
Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Antonio Bartolini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 27/06/2019

Assessore Antonio Bartolini

Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
